

Hannah Rickards

No, there was no red. (2009)

Hannah Rickards è un'artista concettuale che lavora con media quali il suono, il video, il testo e l'installazione. Natura e artificio sono strettamente intrecciati nella sua arte; spesso la sua opera consiste in una sorta di traduzione di un avvenimento naturale o atmosferico, reinterpretato in linguaggio o in musica. I fenomeni e gli eventi naturali diventano punto di partenza per una più profonda ricerca all'interno della percezione di immagini e suoni attraverso il linguaggio.

I lavori precedenti della Rickards hanno avuto un legame significativo con l'arte concettuale degli anni Settanta (Douglas Huebler, Robert Barry, Lawrence Weiner), in cui il testo assume una centralità nel lavoro; nell'ultima opera ***No, there was no red.*** il linguaggio parlato diventa l'opera stessa, in una ideale continuità con i lavori precedenti.

Il punto di partenza per la realizzazione di quest'opera – un filmato su due schermi della durata di ventitre minuti – è il fenomeno dei miraggi superiori: in questo caso consiste in un'immagine delocata osservabile dalle sponde del lago Michigan. A causa di uno specifico fenomeno naturale di correnti d'aria con una densità relativa particolare, e per effetto della rifrazione, si poteva osservare un'immagine delocata ben oltre l'orizzonte visibile. La sponda del lago è diventata l'osservatorio da cui ha preso avvio l'analisi di un'immagine proiettata, così come poteva essere esplorata attraverso le descrizioni di prima mano di coloro che sono stati testimoni di questa immagine. A partire da questo, la rappresentazione verbale di un'immagine visiva diventa un'indagine più generale sul concetto di percezione.

Come in una struttura "polifonica", l'artista ha esaminato i diversi elementi che la compongono e che sono in relazione tra loro: le parole, gesti, le forme descritte, le geometrie della stanza, l'allestimento delle sedie. Le differenze soggettive, le affinità, gli echi e contrappunti che emergono da questi racconti divengono il centro dell'opera, consentendo un'esplorazione sul modo in cui il fenomeno naturale è percepito e descritto: attraverso il corpo in confronto con le immagini, stimolando così una riflessione sui gesti di un gruppo di persone e la loro interazione.

Ciò che davvero interessa a Rickards è il modo in cui si descrive un'immagine, così che in un certo senso diventa "l'immagine giusta, ma nel posto sbagliato": un'immagine contingente che non è fissa, che non è collocata in un luogo preciso, e che non può stabilire con noi che un contatto transitorio.